



Prot. n° 206/2011

Imperia, 30 novembre 2011.

Regolamento per la gestione e tutela della vegetazione urbana
Versione definitiva del 18 novembre 2010

Osservazioni dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Imperia

L'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Imperia invia la presente in occasione dell'incontro di mercoledì 30 novembre 2011 presso il Comune di Imperia, con riferimento al "Regolamento per la gestione e tutela della vegetazione urbana", approvato dal Consiglio Comunale il 17 novembre 2011, che diverrà parte integrante del regolamento edilizio a far data dal 01.01.2012.

Premesse

Durante la tavola rotonda tenutasi il giorno 25 ottobre 2011 presso la Sala del Consiglio del Comune di Imperia è emersa la disponibilità dell'Assessore Emilio Broccoletti a valutare i contributi degli Ordini Professionali che possano portare ad un miglioramento dello strumento normativo già approvato.

In questa occasione intendiamo riconfermare la nostra disponibilità a collaborare, come già comunicato con lettera inviata in data 12/11/2010 all'Assessore, alcuni giorni prima della presentazione del Regolamento al Consiglio Comunale.

Già in allora il Consiglio dell'Ordine aveva rilevato e segnalato alcune problematiche di carattere applicativo e progettuale.

Opportunità di promozione della qualità, sostenibilità ambientale ed innovazione

Il Consiglio dell'Ordine P.P.C. condivide ed apprezza gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si è posta e che sono dichiarati nelle premesse del Regolamento stesso.



Riteniamo infatti indispensabile che i Comuni promuovano la qualità dell'ambiente urbano attraverso la tutela e la valorizzazione del verde, incentivando la massima qualità della progettazione e gestione della vegetazione urbana, tenendo conto del **complesso rapporto con l'edificato urbano**.

Come affermato dall'Assessore questo strumento dovrebbe essere un'opportunità: per la città, per i cittadini e per i professionisti. Siamo convinti che il regolamento del verde, con poche ed efficaci norme, potrebbe portare ad una profonda trasformazione del territorio, con l'obiettivo di realizzare una **città più vivibile e fruibile**.

Imperia, nella sua veste di capoluogo di Provincia, non dovrebbe perdere l'occasione di offrire un regolamento con una visione di moderna, flessibile e al passo con i tempi, strutturato con un'impostazione contemporanea che guarda alla **sostenibilità ambientale e all'integrazione con le costruzioni**.

Le problematiche rilevate

Riportiamo di seguito puntualmente alcune incongruenze rilevate nelle norme:

- **art.2** - risulta poco chiara la distinzione tra verde pubblico e privato; in particolare la definizione di quest'ultimo sembrerebbe comprendere la quasi totalità della vegetazione senza distinzione di sorta: si richiede la definizione più puntuale ed oggettiva dell'ambito di applicazione;
- **art. 4** - è indicato il divieto assoluto di impermeabilizzare il suolo, mentre al successivo art. 5 si applica una distinzione per gradi di permeabilità solo all'interno dell'area di pertinenza delle alberature; per deduzione risulta quindi impossibile realizzare sul territorio alcun tipo di pavimentazione (drenante o meno): si richiede di introdurre un criterio di valutazione del grado di impermeabilizzazione;
- **art.6:** è poco chiaro se l'articolo deve essere applicato anche per le aree a verde privato in quanto lo stesso parrebbe impostato per l'applicazione su aree a verde pubblico: si richiede l'applicazione sulle sole aree a verde pubblico;
- **art. 10:** l'ambito di applicazione dell'autorizzazione comunale appare eccessivamente restrittiva in zona di vincolo ambientale, in quanto viene richiesta sempre indipendentemente per qualsiasi metratura: si richiede l'introduzione di una soglia minima di superficie (200 mq) al di sotto della quale gli interventi non sono soggetti ad autorizzazione;



- **art. 10:** si rileva un'incongruenza con il titolo in quanto non si individuano norme che si riferiscano alle costruzioni, nuove o esistenti che siano: si richiede la modifica del titolo;
- **Allegato 2:** si rileva un'incongruenza rispetto ai limiti di applicazione indicati all'art. 10: si richiede l'adeguamento del testo;

In generale rileviamo un diffuso ed **eccessivo margine di discrezionalità** nell'individuazione degli interventi e delle modalità di applicazione degli stessi, che risultano spesso demandati alla decisione di un funzionario del settore competente non meglio definito. Appare altresì preoccupante quanto indicato all'art. 10, comma 2, ove si precisa che il termine massimo di 30 giorni per l'istruttoria della pratica, viene **derogato nel caso in cui debbano essere richiesti pareri tecnici specifici**, e che pertanto risulta temporalmente indefinito.

Si rileva peraltro l'incongruenza della procedura proposta rispetto alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività già prevista dalle normative nazionali e regionali vigenti. Chiediamo pertanto un chiarimento ed una maggiore attenzione alle possibili implicazioni di carattere burocratico in tal senso.

Gli attori del progetto del verde

Riteniamo opportuno chiarire, onde evitare ulteriori richiami, che non può essere compito di un regolamento individuare o circoscrivere le competenze dei professionisti che sono abilitati all'esercizio della professione secondo gli ordinamenti professionali vigenti. Senza entrare nel merito di una complessa ed articolata analisi vogliamo chiarire che architetti e paesaggisti meritano un ruolo di primo piano nella progettazione e realizzazione del verde urbano e che pertanto non è nemmeno ipotizzabile l'esclusione degli stessi da tale tipo di attività.

L'approccio progettuale

Alla luce di quanto indicato nelle premesse, anche in relazione alle opportunità che il Regolamento può offrire, dobbiamo rilevare l'assenza di un complessivo approccio progettuale. Tale tipo di impostazione è l'unica che può consentire il raggiungimento degli obiettivi di promozione della qualità ambientale, non solo con ottica estetica e di fruibilità degli spazi ma anche con l'**obiettivo di tutela e sicurezza del territorio**, anche alla luce degli ultimi tragici avvenimenti.



Lo strumento normativo proposto si configura esclusivamente come strumento per la gestione del verde esistente dal punto di vista agronomico, in quanto non propone metodi di incremento della quantità e della qualità della vegetazione.

Lo strumento pare concentrato esclusivamente su divieti e procedure di autorizzazione all'abbattimento o spostamento.

Riteniamo che questo Regolamento si ponga come ulteriore vincolo burocratico, che comporterà un aggravio di tempi e costi a carico degli attuatori degli interventi edilizi e dei professionisti, ancor di più oggi in un momento di crisi generale e dell'attività edilizia.

Il verde in funzione del progetto

Il Regolamento proposto risulta essere strumento fine a se stesso in cui il verde viene tutelato ed eventualmente impiegato come elemento decorativo.

La vegetazione può essere invece un **dispositivo funzionale del progetto**, come elemento schermante per la luce del sole o come parte costruttiva dell'edificio, come avviene nei muri vegetali e nelle coperture verdi. In questi casi il verde oltre a conservare l'importante funzione estetica, assume anche una fondamentale funzione di **controllo microclimatico**.

Città particolarmente sensibili alle problematiche di carattere energetiche e microclimatiche hanno introdotto strumenti interessanti nei loro regolamenti edilizi mediante norme che incidono sulla realizzazione del verde sia a livello di scala urbana che a livello di singolo edificio.

Gli strumenti possibili

Fornire un approccio progettuale significa introdurre strumenti che consentano di perseguire l'obiettivo di maggiore qualità in maniera oggettiva e non discrezionale.

Vogliamo riportare, a puro titolo di esempio, alcune esperienze che vanno in questa direzione.

Il Comune di Bolzano ha introdotto nel proprio regolamento edilizio (2007) un **indice di qualità ambientale** (R.I.E. - Riduzione dell'Impatto Ambientale) che serve a certificare la qualità di un intervento edilizio rispetto alla **permeabilità** del suolo e del verde. Tutti gli interventi di qualsiasi natura incidenti sulle superficie esterne, quali coperture, terrazze, sistemazioni esterne, cortili, aree verdi, aree pavimentate, sono soggette a tale procedure. Nel metodo di calcolo viene considerata l'incidenza della



superficie trattata a verde, di quella non trattata a verde, il coefficiente di deflusso delle superfici e la superficie equivalente delle alberature.

Il Comune di Firenze nel 2007 ha introdotto l'applicazione di **pareti verdi** per l'ombreggiamento delle facciate più colpite dal soleggiamento pur senza introduzione di coefficienti di valutazione.

Si tratta in sostanza di indicazioni sull'utilizzo della vegetazione per massimizzare nell'ordine l'ombreggiamento estivo:

- di superfici vetrate esposte a sud e sud/ovest;
- le sezioni esterne di dissipazione del calore degli impianti di climatizzazione, i tetti e le coperture;
- le pareti esterne esposte a ovest, ad est e a sud
- le superficie capaci di assorbire radiazione solare entro 6 metri dall'edificio;
- il terreno entro 1,5 metri dall'edificio;

Sono fornite inoltre indicazioni sulle distanze di piantumazione degli alberi dai fabbricati al fine di assicurare il corretto ombreggiamento degli spazi urbani.

Nel resto dell'Europa sono facilmente individuabili procedure per la gestione di coperture e facciate verdi come il B.A.F. (Biotope Area Factor) introdotto a Berlino fin dal 1994 e il "Green Space Factor" introdotto a Malmo nel 2001, con cui si introduce un indice simile a quello urbanistico differenziato per destinazioni d'uso e per interventi su patrimonio esistente o di nuova edificazione

Sarebbe inoltre opportuno prevedere **linee guida progettuali** in funzione delle destinazioni d'uso degli spazi pubblici, quali aree a parcheggio, parchi ed aree gioco.

Conclusioni e proposte

L'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Imperia chiede pertanto all'Amministrazione Comunale la disponibilità a prorogare l'entrata in vigore del Regolamento in oggetto, quale parte integrante del Regolamento Edilizio, al fine di poter offrire il proprio contributo per sviluppare un approccio di tipo progettuale, che ritiene di fondamentale importanza, ed una maggiore integrazione con l'ambiente costruito.



Al fine di perseguire gli scopi di promozione della qualità urbana e di incremento quantitativo e qualitativo della vegetazione intendiamo offrire in tempi brevi una proposta concreta di modifica del Regolamento con l'introduzione di strumenti moderni, quali quelli sopra citati.

In tal caso sarebbe anche opportuno introdurre adottare il Regolamento in via transitoria per una fase preliminare di verifica e sperimentazione, che dovrà consentire di testare, nell'efficacia e nelle difficoltà applicative, gli strumenti proposti prima di imporli in via definitiva.

Al fine di perseguire gli obiettivi di promozione della sensibilità civica nei confronti della vegetazione urbana l'Ordine degli Architetti P.P.C. propone inoltre una collaborazione con l'Amministrazione Comunale per offrire ai cittadini gli strumenti che consentano di formare una maggiore consapevolezza culturale e civica sulla qualità urbana, il verde e la sostenibilità ambientale.

Il Presidente

Arch. Giuseppe Panebianco